

RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL 16 APRILE 2016

La riunione si apre con la consueta rassegna bibliografica presentata in particolare dai soci BOLZONELLA, FERRARO, G. CARRARO e dal simpatizzante VOZZA.

Alle 16.00 il presidente MARCO BOLZONELLA presenta la relatrice e nostra neo-socia dott.ssa SILVIA CARRARO. Dopo la laurea a Ca' Foscari con una tesi sul monastero femminile di San Lorenzo in Castello, ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca presso l'Università degli studi di Milano con uno studio sul monachesimo e la religiosità femminile nel Medioevo a Venezia, oggetto della presentazione odierna, che le ha valso nel 2015 il premio "Franca Pieroni Bortolotti". Diplomata nel 2013 alla Scuola di Archivistica, paleografia e diplomatica dell'Archivio di Stato di Venezia, collabora con la prof.ssa Mariacarla Rossi docente di storia del Cristianesimo e delle chiese nell'Università degli studi di Verona ed attualmente è titolare di un assegno di ricerca presso la SISMEI (Società internazionale per lo studio del medioevo latino) di Firenze. È autrice di diversi articoli e contributi apparsi nelle principali riviste specializzate italiane e straniere.

La dott.ssa Carraro passa, quindi, a presentare la sua recente pubblicazione: *La laguna delle donne. Il monachesimo femminile a Venezia tra IX e XIV secolo*, Pisa 2015, frutto, come anticipato, della sua tesi di dottorato. Attraverso un imponente scavo documentario, il volume ricostruisce un capitolo poco noto della storia religiosa di Venezia in epoca medioevale: quello del monachesimo femminile. A partire dai primi insediamenti del IX secolo, per continuare poi nei secoli XII e XIII, le forme di vita comunitaria delle "monache" andarono formalizzandosi anche al di fuori del monachesimo tradizionale, in forme di vita più libere che non coincidevano con ordinamenti precisi e precostituiti, diversamente da quanto era avvenuto nell'Alto medioevo, che aveva visto invece esperienze monastiche femminili inquadrare in ambito strettamente benedettino. Parallellamente alla scelta di molti laici di ogni strato sociale, le donne del tempo decisero di abbandonare la vita secolare per vivere in piccole comunità, anche di nuova formazione, per dedicarsi ad opere di carità e di assistenza al prossimo. Non rari furono i casi di donne che chiesero di entrare nell'ambito di un convento o di un monastero in vecchiaia, scelta alla base della quale vi furono certamente motivazioni di tipo pratico, che però non furono mai esenti da spinte di ordine religioso e devozionale. Attraverso l'esame di ben trentanove istituzioni religiose, la storia delle donne a Venezia apre ad un mondo inquieto e dinamico che sovente entrò in conflitto con la gerarchia ecclesiastica, desiderosa di incanalare queste esperienze in forme di vita più tradizionali.

Alla relazione segue un'ampia e animata discussione che palesa il vivo interesse suscitato dalla relazione tra i presenti.

Padova, 6 maggio 2016

La Segretaria
Piera Ferraro Arvalli

Il Presidente
Marco Bolzonella